

**Pozzuoli**

Gli scienziati dell'osservatorio vesuviano: "Si elaborino subito piani di protezione civile"

# Rischio sismico, gli esperti bacchettano i Comuni

**POZZUOLI (achitala)** - *"L'area flegrea non pienamente consapevole del rischio vulcanologico. Non tutti i comuni sono dotati dello specifico piano d'intervento".* E' quanto emerso ieri mattina nel corso di un incontro con gli scienziati dell'Osservatorio vesuviano presso la scuola media di Acerra. Tre le tipologie di scenario che gli esperti ipotizzano tra Napoli e provincia, costruite soprattutto sulla conoscenza approfondita della storia eruttiva del Vesuvio perché ogni vulcano ha un suo comportamento a lungo termine: l'evento più probabile (60%) a 200 anni dall'ultimo evento datato 1944, è un'eruzione esplosiva di tipo semplice di piccola magnitudo. Una colata di lava simile a quella di oltre 80 anni fa, che si può incalanare ed arrivare oggi in molti più paesi. Nessun rischio per la popolazione, che in questo caso sarebbe già stata evacuata. L'ipotesi peggiore (solo l'1% di possi-

bilità) è quella paragonabile all'eruzione del 79 d.c. In mezzo c'è un 24% di possibilità che a 200 anni dall'ultimo evento, invece, si verifichi uno scenario simile a quello del 1631. *"Siccome non si può intuire che tipo di eruzione si tratti - spiega Rosella Nave dell'Ingv - la zona verrà comunque evacuata. Per poter capire cosa succede, infatti dovremmo essere dentro al vulcano per vedere se sta salendo poco magma o quanto gas c'è".* La popolazione è preparata, dunque. O quasi. *"I piani esistono, anche se tutti i piani hanno delle criticità, perché dovrebbero essere testati: ma non so se augurarci di testarlo".* Rispetto al Vesuvio, però, i campi flegrei hanno l'incognita di dove sarà il vulcano che si può aprire, da Monte Nuovo fino al San Paolo. Un problema enorme che ha allargato molto l'area rossa: *"Non possiamo saperlo se non sotto l'eruzione".* I rimedi preventivi? La pianificazione:

*"Ogni comune - sottolinea la vulcanologa - deve avere il suo piano e poi c'è l'educazione: essere consapevoli, cioè, di dove viviamo e scegliere dove viviamo".* I rischi maggiori per l'area flegrea, dunque, sono legati proprio alla scarsa presa di coscienza di vivere in un posto a rischio, dentro a un vulcano a differenza dei vesuviani che lo vedono. *"Il maggiore punto di criticità è legato proprio al fatto che non tutti i comuni dell'area flegrea hanno i piani comunali, peraltro pure finanziati dalla Regione".*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

